



L. Ambasciatore
della Federazione Russa

5 1072

Roma, il 27 aprile 2020

Egregio Presidente, *Caro Vito Rosario,*

Ho l'onore di inviarLe in allegato l'appello (corredato della traduzione non ufficiale in italiano) del Presidente della fondazione pubblica internazionale "Fondazione russa per la pace", Presidente del Comitato per gli affari internazionali della Duma di Stato della Federazione Russa Leonid Slutskii riguardante la necessità di togliere nelle condizioni della minaccia epidemiologica globale le sanzioni unilaterali imposte aggirando il meccanismo del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. La prego di voler cortesemente portare il contenuto di questo documento a conoscenza dei senatori italiani.

Ringraziando in anticipo per tutto quel che si vorrà fare in merito colgo l'occasione per esprimerLe, Egregio Presidente, gli atti della mia più alta considerazione.

Un abbraccio

Sergey RAZOV

SEN. VITO ROSARIO PETROCELLI,
PRESIDENTE DELLA III COMMISSIONE
AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
Roma

Человечество столкнулось с беспрецедентным вызовом – COVID – 2019. Пандемия, охватившая практически все страны и континенты, продолжает уносить жизни людей. Ее крайне негативным «побочным эффектом» становится надвигающийся мировой экономический кризис.

Считаю, что победить вирус можно только сообща. В этом контексте хотел бы выразить сожаление в связи с тем, что не удалось достичь консенсуса на площадке Генеральной Ассамблеи ООН относительно внесенного РФ проекта Декларации о солидарности в борьбе с пандемией коронавирусной инфекции, которая должна была подтвердить приверженность международного сообщества принципу Устава ООН о сотрудничестве государств. В документе подчёркивалась необходимость оказания помощи пострадавшим странам, а также провозглашался отказ от торговых войн и принятых в обход Совета Безопасности ООН односторонних санкций для обеспечения неотложного доступа населения к продовольствию и медикаментам. Однако, проект был заблокирован США, Евросоюзом, Великобританией и примкнувшим к ним Украиной и Грузией исключительно из политических соображений, невзирая на призыв Генерального Секретаря ООН Антониу Гутерриша к странам G20 отказаться от рестрикций.

Называющие себя демократическими страны Запада наложили различного рода санкции почти на треть населения земного шара и не намерены их ослаблять на фоне борьбы с коронавирусом. Подобная антигуманная линия затрудняет получение качественной медицинской помощи для граждан таких стран, как Иран и Венесуэла, а также не способствует эффективному восстановлению национальных экономик, в том числе государств европейского континента.

Как глава Российского фонда мира и Председатель Комитета Государственной Думы РФ по международным

делам я обращаюсь ко всем здравомыслящим политикам в руководстве Евросоюза, США, Великобритании, ведущих международных, межпарламентских и общественных организаций с призывом отказаться от деструктивной санкционной политики. В условиях глобальной эпидемической угрозы пора прекратить мыслить в парадигме сдерживания, ставящей сегодня простых людей на грань выживания.

Со своей стороны Российский фонд мира продолжит оказывать помощь государствам, пострадавшим от пандемии COVID – 2019, всеми возможными средствами.

Леонид Слуцкий,

Председатель Международного общественного фонда «Российский фонд мира»,

Председатель Комитета Государственной Думы РФ по международным делам

La generazione umana sta affrontando una sfida senza precedenti – COVID–2019. La pandemia che si è diffusa praticamente in tutti gli Stati ed i continenti, continua a portare via delle vite umane. Il suo “effetto collaterale” estremamente negativo è la crisi economica globale che incombe. Io credo che sia possibile combattere il virus solo insieme. In tale contesto vorrei esprimere il rammarico sul fatto che non sia stato possibile raggiungere un consenso alla piattaforma dell’assemblea generale delle Nazioni Unite (ONU) in merito al progetto della Dichiarazione di solidarietà nella lotta contro la pandemia da infezione di coronavirus proposta dalla Federazione Russa, la quale doveva confermare la devozione della comunità internazionale al principio dello Statuto delle Nazioni Unite sulla cooperazione tra gli Stati. Il documento sottolineava la necessità di concedere un aiuto ai Paesi colpiti oltre a proclamare il rifiuto alle guerre commerciali e alle sanzioni unilaterali praticate aggirando il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e che se non ci fossero garantirebbero alla popolazione un accesso immediato più facile a cibo e medicine. Nondimeno, il progetto è stato bloccato da parte dagli Stati Uniti, dall’Unione Europea e dalla Gran Bretagna, unendosi poi a loro anche Ucraina e Georgia, solamente per motivi politici, nonostante la richiesta del segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres ai paesi del G20 di rifiutare le restrizioni. I paesi occidentali che si definiscono democratici hanno imposto vari tipi di sanzioni a quasi un terzo della popolazione mondiale e non intendono indebolirli nemmeno mentre si lotta contro il coronavirus. Una tale linea antiumana impedisce di garantire un’assistenza medica di qualità ai cittadini di Paesi come l’Iran ed il Venezuela. Inoltre, non contribuisce all’efficace ripresa delle economie nazionali, incluse quelle degli Stati del continente europeo. In qualità di capo della Fondazione russa per la pace e Presidente della Commissione per gli affari internazionali della Duma della Federazione Russa, faccio appello a tutti i politici con potere decisionale nell’Unione Europea, negli Stati Uniti, nella Gran Bretagna e nelle principali organizzazioni interparlamentari e negli organismi di pubbliche relazioni internazionali, ad abbandonare la politica distruttiva delle sanzioni. Nel contesto che viviamo della minaccia epidemica globale, è il tempo di smettere di pensare al paradigma delle sanzioni che oggi mette la gente comune in difficoltà nella loro stessa sopravvivenza. Da parte sua la Fondazione russa per la Pace continuerà a fornire assistenza agli Stati danneggiati dalla pandemia di COVID–2019 con tutti i mezzi possibili.

Leonid Slutskii,

Presidente della fondazione pubblica internazionale “Fondazione russa per la Pace”,

Presidente della Commissione per gli affari internazionali della Duma della Federazione Russa.